

discepolo amato

Ospedale
di CircoloFondazione
MacchiV Domenica
dopo il MartirioOspedale di Circolo
VareseParrocchia
San Giovanni Evangelista

AMATI: CHIAMATI AD AMARE

di Sr. Fabia Bellaspiga

In queste domeniche sia dalla Liturgia aiutati a pregare, meditare e vivere nei suoi vari aspetti la pienezza della vita cristiana nella Chiesa. Oggi è al centro il preceppo dell'amore, che ricapitola tutti i precetti di Gesù.

Ascolta, Israele: tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questo *primo e grande comandamento* è risposta all'amore di Dio: Dio dà al suo popolo terra, città, campi fertili, libertà; tutti beni che non sono esito dell'operare umano, ma doni, segni totalmente gratuiti del suo amore. Così siamo chiamati a entrare in questa circolarità di amore: Dio sempre ci ama per primo e rende anche noi capaci di carità piena e vera per lui e per gli altri.

E il miracolo della salvezza che si è compiuta in Cristo. In lui abbiamo ricevuto la pienezza della grazia, la libertà della fede, il compimento della Legge: *Amerai il tuo prossimo come te stesso.* Riceviamo tutto e tutto ci è chiesto; amati senza misura, con la stessa **misura senza misura** ci è comandato di amare; Gesù è l'amore del Padre per noi e la sua presenza ci fa figli e fratelli. Dirompente è la novità del Signore Gesù: Egli è **esistenza per.** Vive per il Padre e vive per noi uomini. È vita che si dona sempre e continuamente. Guardando lui, seguendo lui noi impariamo a **vivere per**, non più chiusi in noi stessi, ma aperti ad amare, donare, usare misericordia come Dio, imitando Dio: *amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi* (cf. Gv 13, 34). Il Signore ci dona la fede che si rende operosa per mezzo della carità, affinché mediante l'amore siamo a servizio degli altri.

Questa preghiera è suggerita oggi al nostro cuore, è messa sulle nostre labbra: *Infondi, o Dio, nei tuoi figli una grande e forte capacità di amare, perché sappiano serbarsi fedeli all'insegnamento del vangelo e possano vivere sempre nella carità e nella pace* (Orat. sui doni).

Approfitto di questo spazio per una comunicazione personale. Continuerò la mia vita monastica al Sacro Monte rientrando nella mia comunità delle Romite Ambrosiane; lascio quindi la Cappellania dell'Ospedale ringraziando di cuore don Flavio, don Angelo, don Antonio, il diacono Gianfranco e tutti coloro che qui mi hanno accolta e aiutata. Sono grata della forte esperienza che, soprattutto all'Hospice, ho potuto vivere partecipando alla Pasqua di tanti fratelli e sorelle che il Signore ha chiamato a morire e risorgere con lui e in lui. Ho visto umili e luminose testimonianze di malati e dei loro cari. Ho condiviso dolore, fatica, paura, domande di senso (a volte silenziose); ma anche gratitudine, fiducia, speranza. Nel personale ho spesso ammirato l'afflato umano e la dedizione che completano bene la necessaria competenza e le danno bellezza e calore. In ogni situazione ho potuto riconoscere dentro la nostra radicale fragilità la sorprendente e misteriosa nostra dignità e grandezza. Nel buio della morte la luce della vita. Nella solitudine la presenza fedele del Signore. Ogni esperienza fatta mi ha donato di vivere il mistero della morte nella speranza della risurrezione.

Grazie! Nella memoria viva di quanto ho ricevuto continuerò a pregare per quanti in questo luogo soffrono e muoiono; perché a tutti il Signore venga incontro, a tutti mostri il suo volto pieno di misericordia; perché molti guarisca, tutti conduca e accolga nella sua vita piena e felice.



Parrocchia
San Giovanni
Evangelista

4 Ottobre

Giornata di Pace e di Riconciliazione

**40° ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE
di
Don ANTONIO DELLA BELLA**



Ore 11:00

S. Messa Solenne

cappella
San Giovanni Paolo II

Ospedale di Circolo

Domenica 4 ottobre - Domenica dell'Ulivo

Nella festa di S. Francesco una giornata di pace e di riconciliazione.
Ore 11 S. Messa Solenne nel 40° di Ordinazione di don Antonio.

Lunedì 12 ottobre

Inizio Percorso in Preparazione al Matrimonio Cristiano.
Prendere contatto con don Angelo per ISCRIVERSI.

UNA PAROLA AMICA

Nella tribolazione si sono accese scintille: la preghiera, il pensiero, la speranza, il prendersi cura... Vorremmo raggiungere tutti con una parola amica... Abbiamo ascoltato molto: le confidenze, gli sfoghi, le richieste di aiuto, i lamenti, le domande, le preghiere, le imprecazioni, gli spaventi. Abbiamo anche dovuto parlare molto. Con questa parola amica vorremmo condividere il sentire e lo stile che lo Spirito ci suggerisce.



La riconoscenza

...La parola della riconoscenza, le espressioni di stima, l'apprezzamento per le fatiche straordinarie affrontate nel servizio sanitario, nella didattica a distanza, nella gestione dei servizi essenziali nei negozi, nei cimiteri, nella gestione dell'ordine pubblico, tutto questo può cambiare il clima della convivenza ordinaria. È diverso il mondo se ogni giornata e ogni incontro comincia con un "grazie!".

Imparare a pregare

Come i discepoli spaventati sulla barca minacciata da onde troppo violente, anche la nostra preghiera è diventata un grido, una protesta: "Signore, non t'importa che siamo perduti?" (Mc 4,38). La nostra fede, per quanto fragile, ha ispirato la persuasione che non si può vivere senza il Signore, che siamo perduti senza di Lui. Dobbiamo ancora imparare a pregare... Le comunità cristiane, in varie forme presenti sul territorio, si devono riconoscere come "luoghi di preghiera, di adorazione, di celebrazione" per riconoscere la presenza del Signore, il Vivente. **E necessario incoraggiare la fedele partecipazione alla Eucaristia domenicale** e, per chi può anche feriale...

Imparare a pensare

Lo sconcerto che abbiamo vissuto a causa della pandemia e di quello che ha provocato ha fatto nascere domande, dubbi, incertezze, interpretazioni contrastanti che hanno riguardato molti aspetti della vita ordinaria: la scienza, la politica, la salute, la pratica religiosa, le relazioni interpersonali. Abbiamo provato fastidio per le discussioni inconcludenti, per i pronunciamenti perentori, per slogan e luoghi comuni. Adessoabbiamo bisogno di imparare a pensare. Il pensiero promettente è quello che introduce alla sapienza: non solo l'accumulo di informazioni, non solo la registrazione di dati, non solo le dichiarazioni di personaggi resi autorrevoli più dagli applausi che dagli argomenti. Il pensiero sapiente e saggio cresce nella riflessione, è aiutato dalla conversazione qualificata con gli amici, attinge con umiltà al patrimonio culturale dell'umanità, invoca la sapienza che viene dall'alto ascoltando Gesù, sapienza del Padre. Cerchiamo il significato delle cose, non solo la descrizione dei fatti; abbiamo bisogno di imparare la prudenza nei giudizi, il vigile senso critico di fronte alle mode e ai pensieri comandati, la competenza a proposito della visione cristiana della vita. Le vie che conducono alla sapienza sono quelle indicate dai maestri, anche se non possiamo delegare a loro il compito di pensare al nostro posto...

Imparare a sperare oltre la morte

...Infatti il pensiero della morte è inscindibilmente connesso con il timor di Dio. Forse non pensavamo che la morte fosse così vicina e terribilmente quotidiana, come il tempo dell'epidemia ha rivelato in modo spietato... Nel contesto che vive alternativamente e pericolosamente di depressione e di euforia, i discepoli del Risorto sono inviati per essere testimoni della risurrezione.

Imparare a prendersi cura

La lezione della fragilità non consiglia l'atteggiamento difensivo che allontana gli altri, ma piuttosto la sollecitudine premurosa della comunità in cui i fratelli e le sorelle si prendono cura gli uni degli altri. Abbiamo imparato e dobbiamo imparare che la delega delle cure alle istituzioni e alle professionalità specializzate non può essere un alibi...

Noi vescovi delle diocesi di Lombardia vorremmo giungesse a tutti questa parola amica... Per tutti invochiamo ogni benedizione di Dio.

CALENDARIO LITURGICO
DAL 27 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE 2020

*** 27 DOMENICA**

¶ Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13-35
 ¶ Deuteronomio 6, 4-12; Salmo 17; Galati 5, 1-14; Matteo 22, 34-40
℟ Ama il Signore e ascolta la sua parola

V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI A

[II]

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Rosanna
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

28 LUNEDÌ

B. Luigi Monza

¶ Giacomo 5, 7-11; Salmo 129; Luca 20, 9-19
℟ L'anima mia è rivolta al Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per felice e Fam.

29 MARTEDÌ

Ss. ARCANGELI MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE

¶ Ap 11, 19-12,12; Sal 137; Col 1, 13-20; Gv 1, 47-51 oppure Lc 1,8-20. 26-33
℟ A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli

Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Felice e Fam.

30 MERCOLEDÌ

S. Girolamo

¶ 2Timoteo 1, 1-12; Salmo 138; Luca 20, 27-40
℟ Tu, o Dio, conosci il mio cuore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Felice e Fam.

1 GIOVEDÌ

S. Teresa di Gesù Bambino

¶ 2Timoteo 1, 13-2,7; Salmo 77; Luca 20, 41-44

℟ Dite alla generazione futura le meraviglie del Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Dario Ponti

2 VENERDÌ

Primo del mese - Ss. Angeli Custodi

¶ 2Timoteo 2, 8-15; Salmo 93; Luca 20, 45-47

℟ Beato l'uomo che tu istruisci, Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

3 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fam. Bosetti
----------------------	--------------	---------------------------

*** 4 DOMENICA**

VI DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI A

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa Solenne PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	nel 40° Anniversario Sacerdotale di don Antonio
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Rosario
		S. Messa per Jannoli Maria